

Comunità Pastorale di Incirano e Dugnano

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

24 Marzo 2011

ORDINE DEL GIORNO

1. Riflessione di Mons. Giacomo.
2. Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale dell'1 Febbraio 2011.
3. L'importanza del Collettivo Pastorale e l'esigenza di trovarsi tutti insieme in spirito di comunione per la parte formativa e per la parte operativa.
4. La preparazione ai nuovi Consigli Pastoralisti delle Parrocchie di tutta la Diocesi e ai nuovi Consigli Affari Economici (CAE) a Ottobre 2011.
5. Il documento *Coppie dal cuore ferito* redatto per il Consiglio Pastorale Decanale (Allegato 2).
6. La situazione della Scuola Cattolica Don Bosco.
7. Varie ed eventuali.

Il giorno 24 Marzo 2011, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: sono assenti giustificati Luigia Cattaneo, Luigia Cislighi, Chiara Davì, Bianca Parravicini, Aldo Pessina, Giuseppe Rivolta, Pino Santobuono, Francesco Zaccagni e Giuseppe Ziglioli; sono assenti Pia Corvasce, Ginetta Crippa, Marco Pecis, Fernanda Romagnoni, Luigia Santucci, Elena Signorini e Monica Zoani. Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Mons. Giacomo Tagliabue. Conduce l'incontro il moderatore Roberto Pecis. L'incontro si apre con il "Padre Nostro" e la preghiera a S. Carlo. Si procede poi allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Punto 1

Mons. Giacomo saluta prima di tutto Don Jerry, da poco arrivato dall'India nella nostra Comunità per motivi di studio, e ricorda che oggi, 24 Marzo, è la Giornata di digiuno e di preghiera per i martiri missionari. Il martire è colui che vede spezzata la propria vita, ma resiste in Cristo e resta nella speranza. Il martire è lui stesso fondatore di nuove speranze. Pensiamo alla nostra vita e alle sofferenze costanti delle comunità di questi martiri. Propone poi una riflessione sul rinnovo dei Consigli Pastoralisti. "I fedeli ambrosiani si preparano al voto. Nel prossimo autunno è previsto infatti il rinnovo dei membri di tutti i Consigli Pastoralisti a livello di parrocchia, unità Pastorale e decanato. E' un'occasione che si ripete ogni cinque anni e consente alle nostre comunità di eleggere un gruppo di persone (donne e uomini, giovani e adulti) che si incaricheranno di aiutare i parroci nel compito di progettare il volto della Chiesa e articolare il cammino delle diverse proposte pastorali. In questi mesi precedenti al rinnovo degli organismi di partecipazione, la Chiesa di Milano è impegnata, a diversi livelli, non soltanto a fissare le norme e le procedure in vista di questa scadenza, ma ancor più a sollecitare e favorire la consapevolezza dei credenti a una fattiva collaborazione generosa e creativa. Gli aspetti basilari sono tre: un'immagine di Chiesa di chiara impronta conciliare; fare chiarezza sull'identità del "consigliare"; l'attenzione alle dinamiche di lavoro. E' inevitabile ricordare l'insistenza con cui il nostro Cardinale in questi anni ha richiamato l'importanza di una corresponsabilità ecclesiale e di una coscienza missionaria in tutti i battezzati. L'atto del "consigliare" deve iscriversi nel quadro dell'oggi della Chiesa ambrosiana, dividerne le strategie pastorali, tenere presente il progetto tanto a livello diocesano quanto a livello parrocchiale. Occorre sollecitare una partecipazione corale e uno stile sinodale. L'obiettivo cui puntare è un Consiglio Pastorale Parrocchiale che sia apprezzabile per la carica ideale, ma insieme praticabile per la qualità e per l'efficacia della riflessione a beneficio della comunità. Da qui l'esigenza di curare la metodologia, lo stile e i dettagli del lavorare insieme."

Punto 2

Il Verbale del Consiglio Pastorale dell'1 Febbraio 2011 è approvato all'unanimità.

Punto 3

Mons. Giacomo ripercorre lo schema abbracciato in questi cinque anni di Comunità Pastorale. Al primo posto c'è il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale che è il luogo dove si affrontano i problemi. Poi c'è il Direttivo Pastorale, luogo dove viene fissata e coordinata la programmazione settimanale di tutti i settori. Poi ci sono le Commissioni Pastorali in cui si cura l'effettiva esecuzione delle attività programmate dal Consiglio Pastorale e dal Direttivo. Non va dimenticato il pregio della semplificazione delle riunioni. Il Collettivo Pastorale è formato da due momenti: una doverosa formazione dei laici impegnati e l'effettiva esecuzione dei programmi dettagliati delle varie Commissioni. Del Direttivo Pastorale fanno parte i responsabili della Comunità, i vicari, i sacerdoti residenti, le consacrate, i diaconi e i direttori di Oratorio ed è esteso ai laici rappresentanti importanti settori.

Suor Ivana pone un interrogativo: facendo formazione tutti insieme non si perde la formazione specifica nel settore in cui si lavora?

Mons. Giacomo risponde che ciò è vero, ma la formazione specifica è demandata ai singoli gruppi.

Roberto Ghioni vede la riunione di questa sera come preliminare alla prossima. Da una recente discussione avvenuta all'interno del Gruppo Liturgico è emerso che nel Collettivo Pastorale si fa fatica ad approfondire e si ritiene che non sia stata una realizzazione positiva. Vi dovrebbero partecipare tutti i gruppi presenti nel PEP, ma non è così. E' un'esperienza positiva per i Gruppi Caritas, Missionario, Comunicazione e Pastorale Familiare. Il Gruppo Liturgico è andato in crisi (forse dal punto di vista metodologico?) per quanto riguarda la mostra sul Crocifisso, perché la decisione era stata presa al Direttivo. Nell'approfondimento invece siamo tutti corresponsabili.

Mons. Giacomo nota come i collaboratori siano circa 300. Sono volontari e non si possono obbligare. Nel caso della mostra il Gruppo Liturgico deve solo pensare all'aspetto organizzativo.

Don Giuseppe dice che è difficile che tutte le riunioni avvengano nel Collettivo Pastorale. Il principio si può condividere, ma ci sono una complessità reale e una operatività concreta. Rimane più un momento di formazione come cristiani che coinvolge tutti.

Claudio Mariani sottolinea come effettivamente il numero dei partecipanti al Collettivo Pastorale sia diminuito.

Roberto Pecis e Ileana Triulzi vedono il problema principalmente nella comunicazione. Occorre maggiore chiarezza.

Punto 4

Roberto Ghioni invita a leggere le schede di lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano, tenutosi il 19 e 20 Marzo 2011 (cfr. Allegato pp. 19-24), che costituiscono l'approfondimento per il prossimo Consiglio Pastorale: quale la responsabilità di chi partecipa e del laico in particolare? "E' infatti auspicabile che i membri dei nuovi consigli pastorali siano persone disponibili a prepararsi per assumere le nuove sfide. Occorre cercare con pazienza i candidati, individuando persone mature nella fede, che sappiano obbedire in piedi; incoraggiare a candidarsi persone capaci di comunione e corresponsabilità con i preti e con altri laici; guardare ai futuri consigli come luoghi di esercizio della comunione e del servizio a favore di tutta la comunità e non come luoghi che debbano rappresentare le voci di gruppi o gruppetti". Roberto ritiene necessario distinguere fra volontariato e corresponsabilità. Volontario è colui che si offre per realizzare praticamente iniziative decise da organismi vari e perciò il suo impegno è 'realizzativo'. Corresponsabile è colui che partecipa a tutte le fasi di sviluppo di un progetto o iniziativa, dalla proposta, alla stesura, alla realizzazione e soprattutto è coinvolto 'prima' o 'durante' e non solo 'dopo'. In modo particolare da parte dei laici essere corresponsabili significa 'dover' partecipare; partecipare 'attivamente'; cercare di capire perché altri non partecipano e saper accettare tutti, e sempre, i suggerimenti. Da parte di tutti essere corresponsabili significa non pensare mai di sprecare il tempo; capire e rispettare le competenze; riunirsi anche fuori dai tempi stabiliti per le emergenze e collaborare attivamente anche sulle decisioni su cui non siamo d'accordo.

Mons. Giacomo non vede molto il confine tra volontario e corresponsabile.

Ileana Triulzi dice che si parla di corresponsabilità, ma anche di comunione: in che modo?

Roberto Ghioni risponde che vuol dire lavorare con gli altri.

Annamaria Macagnino sottolinea che si parla di comunione, collaborazione e corresponsabilità. In una comunità cristiana l'essere in comunione con Gesù e con gli altri viene prima di tutto, e senza questa non possono esserci collaborazione e corresponsabilità, che riguardano di più la sfera dell'agire.

Suor Ivana è d'accordo con quanto appena detto e aggiunge che comunione vuol dire accettare una decisione anche quando non si è d'accordo.

Claudio Mariani dice che il Consiglio Pastorale deve consigliare e quindi bisogna partecipare per essere parte attiva.

Punto 5

Il documento *Coppie dal cuore ferito* (Allegato 2) è stato consegnato al Consiglio Pastorale Decanale.

Punto 6

Claudio Mariani aggiorna sulla situazione della Scuola Don Bosco e comunica che ci sono un nuovo Direttore e un nuovo Animatore. Verranno a presentarsi al prossimo Consiglio Pastorale. Lunedì 28 Marzo p. v. incontreranno i genitori. Il Direttore avrà l'incarico di Preside e l'Animatore Salesiano sarà responsabile del Progetto Educativo. Emerge il ruolo dei laici e sicuramente la Scuola Don Bosco diventa una 'scuola pilota' per altre scuole.

Mons. Giacomo sottolinea che sono persone che vivono nel mondo salesiano e che manterranno viva la tradizione salesiana nella Scuola e creeranno collegamenti con il mondo giovanile nella Parrocchia e nell'Oratorio. Ricorda che domenica 3 Aprile ci sarà il ritiro spirituale per tutti i docenti e i collaboratori delle tre Scuole della nostra Comunità.

Don Giuseppe fa presente che l'aspetto dei collegamenti con il mondo giovanile nella Parrocchia e nell'Oratorio è ancora da condividere.

Lina Broleri e Annamaria Macagnino chiedono a questo proposito un chiarimento.

Mons. Giacomo ritiene opportuno rimandare l'argomento.

Punto 7

Don Giuseppe comunica che presso la Cooperativa S. Martino si sta cercando una figura di educatore professionale che aiuti l'Oratorio e operi nella Pastorale Giovanile, aspetto di cui si è già parlato nel precedente Consiglio Pastorale. Questo fa parte del progetto presentato a Mons. Faccendini.

Suor Ivana ricorda che l'Oratorio Feriale Estivo durerà quattro settimane, dal 13 Giugno all'8 Luglio, a cui si aggiungerà il Policamp Estivo per due settimane, dall'11 al 22 Luglio. Per l'estate l'Oratorio propone anche la bella esperienza della vacanza in montagna strutturata in due turni: il primo dal 12 al 17 Luglio per i ragazzi dalla 4^a elementare alla 2^a media; il secondo dal 17 al 24 Luglio per i ragazzi di 3^a media e per gli adolescenti. Il 17 Luglio, giorno del cambio-turno, sono invitate le famiglie per la S. Messa e il pranzo.

Alessandra Bossi presenta il Policamp Estivo in Oratorio. Esso si configura come un'iniziativa di servizio per le famiglie, in continuità e secondo le finalità dell'Oratorio Feriale. Il compito della Posl nel Policamp sarà quello di fornire attraverso l'attività motoria un'esperienza nuova, ricreativa, ludica e soprattutto educativa. L'obiettivo è socializzare sperimentando insieme anche nuovi sport, condividendo i diversi momenti della giornata a partire dal momento della preghiera. Mons. Giacomo coordinerà un gruppo che predisporrà i percorsi di preghiera attingendo dai sussidi di preghiera della Pastorale dello Sport della FOM. Essendo concepita come iniziativa complessa, che fornisce servizi trasversali in parte sperimentati nel feriale, ma con struttura e compiti di valenza diversa, sarà necessario fare un reclutamento, motivato e sicuro, di nuove collaborazioni.

Sandra Asti informa che a metà Giugno si terrà il pellegrinaggio di un giorno della nostra Comunità Pastorale al Sacro Monte di Varallo con visita all'Isola di San Giulio.

Ileana Triulzi riferisce che l'attività dell'Equipe Battesimale sta andando bene e ci sono buoni risultati. Si è formato un bel gruppo.

Annamaria Macagnino chiede se non sia opportuno allargare l'Equipe Battesimale anche alle catechiste per seguire il cammino delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, tenendo conto delle indicazioni della Diocesi sul rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana.

Liliana Alborghetti riferisce che per la Quaresima si sta portando avanti il progetto caritativo per l'Oratorio senza dimenticare le famiglie povere della Comunità.

Giulia Marelli comunica che mercoledì 28 Aprile si terrà l'incontro dell'Azione Cattolica di Decanato, aperto a tutti, con la testimonianza di Carlo Castagna su *Il perdono che libera*.
Mons. Giacomo completa la lettura dei prossimi appuntamenti, come da ordine del giorno.
La seduta è tolta alle ore 23:

La segretaria del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Annamaria Macagnino

Mons. Giacomo Tagliabue